



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 3 - Ottobre 2014

ATTIVITÀ PREVISTA

23 novembre – S.Messa al Monte dei Cappuccini

Alle 09,30 h di domenica 23 novembre ci troveremo al Santuario di Santa Maria del Monte, o Monte dei Cappuccini, per il consueto incontro annuale. Ci sarà la Santa Messa in suffragio dei soci defunti che come l'anno passato sarà celebrata nella chiesa. Al termine ci ritroveremo per festeggiare i soci a noi fedeli da 20, 60 e 70 anni, e cioè:

20 anni: Gabriella BEZZE, Stefania REIMONDO;

60 anni: Lina TORTI CAUDA

70 anni: Bruno BARRA, Faustina ROSSETTI CASTELLI.



Prossime Gite

19 ottobre – Col Bione

(EB)

Loc. di partenza..... : colle Braida

In principio avevo pensato ad una passeggiata tra i boschi autunnali, tra colori castagne e funghi.

Visto il successo delle attività di arrampicata tra i bimbi (anche piccolissimi) si può pensare di accorciare la camminata per aver tempo di fare due vie sulle roccette sul colle. Si deciderà in base ai partecipanti, non escludo la possibilità di fare 2 gruppi e ritrovarsi alla cappelletta all'ora di pranzo!!

Ritrovo..... : uscita di Almese ore 09,30

Mezzo di trasporto.... : Auto proprie

Coordinatore..... : Dario FRANCO

cell: 331-8126912

9 novembre 2013 – Colli e lago di Arignano (E)

Loc. di partenza..... : Arignano - piazza del paese

Dislivello..... : 80 m

Tempo di percorrenza : 2 ore circa (volendo la gita può essere allungata)

Difficoltà : nessuna

Descrizione: Dalla piazza del paese ci si dirige verso la chiesa parrocchiale, si costeggia il muraglione del castello quattrocentesco e si sale su un colle da cui si gode un ampio panorama sul lago e sulle colline circostanti. Si cammina poi per i boschi fino alla cascina Calcinera (nome derivato da cave di calce non più in uso) e si arriva al lago che si costeggia fino alla diga di terra eretta nel 1839. Il lago ora è di ridotte dimensioni rispetto al bacino originario ma è interessante e ricco di avifauna. Volendo si può proseguire fino alla chiesetta della Madonna del Pilone nota come "Gesia 'd la Madonin-a" edificata verso l'anno 1700 sul luogo di un preesistente antico pilone. Questa passeggiata è adatta anche alle famiglie con bambini.

P.S. Per chi lo desidera è possibile un Aperi-Pranzo per 6 / 7 euro presso un bar-trattoria di Arignano

Equipaggiamento : Escursionistico

Ritrovo : P. Bernini ore 08,30

Mezzo di trasporto.... : auto proprie

Coordinatore gita..... : Laura REGGIANI tel. 011 388859 / 335
6814056

16 novembre – Gita di chiusura = Lago d'Orta

Quest'anno la Gita di chiusura di domenica 16 novembre porterà i soci al Lago d'Orta con la visita alle 24 Cappelle del Sacro Monte, l'Isola di San Giulio ed il grazioso paesino di Orta tra il verde intenso dei boschi e la serena distensione dei luoghi. Se sarà possibile faremo un'escursione alla Madonna del Sasso, celebre storicamente e caratteristica per la posizione panoramica. Sarà organizzato il pullman in base al raggiungimento di un numero minimo di soci iscritti, il ritrovo e l'ora saranno fissati nel foglio gita in sede al più presto.

Coordinatore di gita .. : Franco MARCHISIO

14 dicembre – Madonna del Cotelivier (2105 m) (SA)

Località di partenza... : Beaulard (Oulx, TO) 1174 m

Dislivello in salita..... : 931 m

Tempo di salita..... : 2,30 h

Descrizione: La meta definitiva della gita sarà scelta in base alle capacità dei partecipanti e alle condizioni di innevamento. Una buona meta per i-

nizio stagione è la Madonna del Cotolivier che può avere partenza nei pressi del campeggio all'inizio del paese di Beaulard, oppure da Chateaux Beaulard se è possibile salire in auto fino lì.

Dal paese si segue inizialmente la strada che sale verso Chateaux, quindi la si lascia seguendo il vallone sulla destra costeggiando il torrente sulla sinistra orografica; si percorre il tracciato di una mulattiera, inizialmente poco pendente quindi via via più ripida, fino ad arrivare agli ampi prati in vista del piccolo borgo di Chateaux, che si supera lasciandolo sulla sinistra.

Si raggiunge quindi il posteggio del paese, che si oltrepassa seguendo una strada in piano per qualche centinaio di metri fino ad oltrepassare un ponte; si lascia a questo punto la strada per salire gli ampi prati sulla destra.

Si continua a salire inoltrandosi nei boschi alternati a prati, inizialmente lungo il tracciato di una mulattiera e quindi senza un itinerario definito, tenendosi prevalentemente sulla sinistra.

Si raggiunge così una cresta in parte delimitata da una staccionata, che si segue verso sinistra fino a raggiungere la cappellina della Madonna del Cotolivier.

Ritrovo di partenza.... : Uscita A32 Avigliana Ovest ore 7,30

Mezzo di trasporto.... : auto private

Coordinatore di gita .. : Guido VALLE tel. 011 952486
cell. 329 2305458

<p style="text-align: center;">Settimana bianca al Reviglio 28 dicembre 2014 – 4 gennaio 2015</p>

Il **2014** è stato un anno speciale!

Gli appuntamenti del Centenario ci hanno fatto riscoprire la bellezza di andare in montagna insieme e fatto conoscere amici di altre Sezioni.

Che ne dite, quindi, di concluderlo nel fantastico scenario del Reviglio, per iniziare il 2015 nel modo migliore?

Il Reviglio sarà aperto da domenica 28 dicembre a domenica 4 gennaio.

Neve, sole, gite o relax ... l'importante sarà iniziare bene, in compagnia ed amicizia.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi entro giovedì 11 dicembre a:

Daniele CARDELLINO tel: 011 8120681 – 366 3247130

daniele.cardellino@tin.it

Oppure in sede tel: 011747978 natalereviglio@gmail.com

La ricettività invernale è limitata a 35 posti, quindi affrettatevi.

Prossime Serate in Sede

Giovedì 30 Ottobre

alle 21,30

Serata proiezione fotografica gita turistica Marche Umbria

Sarà la serata di proiezione fotografica del viaggio-trekking escursionistico-culturale del maggio scorso in Marche-Abruzzo-Umbria; nel corso della serata Franco darà qualche accenno ai programmi futuri.

13 novembre

Serata Centenario

alle 21,30

Una serata di immagini e musica per rivivere alcuni momenti di questo anno del Centenario con gli amici che ci hanno accompagnato nei vari eventi.

È previsto un aperitivo-cena ma dobbiamo ancora definire i dettagli, quindi siete invitati a informarvi e PRENOTARVI in sede in anticipo.

Non mancate!

4 dicembre

alle 21,30

Dalla Grande Tête de By a Punta Ristola

*Una carrellata di immagini dall'alta montagna al mare,
dal Nord al Sud dell'Italia.*

Fotografie di *Giorgio Rocco*, scattate nel corso di gite, trekking, turismo.

La serata inizierà, per chi lo desidera, alle ore 19:30 con aperitivo e cena, con le modalità da anni collaudate.

Venite numerosi ma PRENOTATEVI in sede.



ATTIVITÀ SVOLTA

7-13 maggio – Via Francigena a Roma

È stata organizzata dalla sezione di Roma, per il Centenario della Fondazione della Giovane Montagna - anno 1914 - un cammino su un tratto di Via Francigena, circa 60 km, che separano Nepi (Viterbo) da Roma.

In tre giorni, un gruppo di 12 partecipanti di Torino hanno percorso le 3 tappe, molto ben coordinati dai soci romani, e si sono congiunti

Domenica mattina in piazza San Pietro per l'Angelus domenicale di papa Francesco, con gli altri soci giunti per l'occasione. Il S.Padre ci ha voluti salutare e ricordare nella sua apparizione alla finestra.

Poi è seguito un pranzo nella via Santo Spirito.

Il Lunedì successivo ci hanno organizzato la visita al giardino dell'Oasi di S.Ninfa e del sovrastante castello di Sermoneta. Abbiamo pure visitato la città di Cori. La giornata è terminata in una trattoria tipica romana al quartiere Testaccio. Mattinata di visita al centro di Roma, a piedi per chiese e palazzi fino al Quirinale, guidati da una socia romana competente.

Giornate intensissime e la stanchezza l'abbiamo smaltita poi a Torino.

M.T. Morello

10 maggio – Balma Boves

Girando tra le montagna, molto spesso, noi escursionisti, ci chiediamo come vivessero i nostri avi su questi monti dove sporadiche borgate e case minute su erte scoscese, con piccoli spazi erbosi o in mezzo a cumuli di pietre, potessero esistere, sopravvivere, culturarsi, dare uno scopo alle loro vite, dare un senso alla loro esistenza.

Noi viviamo un'altra epoca, con agi, benessere, servizi; possiamo essere anche colti, preparati, ma soprattutto attrezzati a godere delle bellezze che la natura ci offre. loro, non credo !

La Balma Boves ci ha dimostrato come l'ingegno dell'uomo possa arrivare a sfruttare bene ciò che le circostanze le possono offrire. Anche una Balma può andare bene per sistemarsi agevolmente ad affrontare le intemperie, cercare riparo e intimare la loro esistenza.

Tutti noi ne siamo rimasti sorpresi. Eravamo un gruppo di Soci, neoSoci e amici dei Soci, 17 in tutto.

Alcuni di noi l'avevano già vista, ma ci sono ritornati volentieri. Giuseppe, Maria Luisa, Vittorio ci hanno fatto di guida. Zucco, in particolar modo, ci ha raccontato molti aneddoti sulla vita di questi montanari e delle tecniche di sussistenza, nonché la storia di questi luoghi.

La valle del Po... (ha stupito tutti vedere quel rigagnolo... a pochi chilometri da Torino, sia un normale torrente...) che tutti conosciamo per la imponente mole del Monviso, che, specie al mattino, abbiamo potuto vedere nella sua maestosità, ricca di verde e gioiosa nei suoi paesini lindi ed accoglienti, ci ha mostrato che i residui glaciali che hanno formato il Monte Bracco ed altri promontori dovevano avere una imponentza inimmaginabile.

Dopo un frugale pranzo al sacco e scambio di dolcini, le foschie di quota avanzavano ed il caldo afoso ci consigliavano di scendere, ma la proposta di Giuseppe era allettante per vedere una Certosa nel versante opposto della montagna. Tutti d'accordo!

Andiamo a visitare la Certosa del Montebracco del 1200 (circa) abitata per oltre 300 anni dai Certosini, che ci ha veramente sorpresi per la sua semplicità e la stupenda posizione verso la pianura cuneese che, nelle belle giornate, spazia fino alle Langhe, la Rocca Cavour e le montagne liguri. Quattro passi "sull'orlo dell'abisso" (veramente impressionanti) e poi tutti a Revello per rinfrescarci della giornata afosa con un gelato prima di ritornare a Torino; soddisfattissimi per la giornata, la compagnia ed i luoghi .

Franco

25 maggio – Arrampicata a ... Montestrutto!

Repetita juvant! E allora, perché cambiare?

In effetti la meta avrebbe dovuto essere diversa, ma avere la possibilità di rimpinguare le file dei futuri soci, ha meritato il cambio di programma.

Per alcuni soci che non erano potuti venire la volta scorsa, Montestrutto è stata una scoperta, per gli altri è stata un'occasione per riscoprire gli itinerari "di riscaldamento" per poi spostarsi su quelli più impegnativi che, dando un'occhiata alla guida, di certo non mancano!

Le placche e gli strapiombini hanno contribuito a diminuire gli strati di pelle delle dita di tutti fino a portarli ai minimi termini.

Tutto questo mentre i "bocia" tra i due e i 10 anni hanno stupito genitori e amici sulle placche più facili.

Personalmente ho trovato questa giornata particolarmente bella, sarà perché ero con la mia famiglia, sarà perché ero con i miei amici a fare quello che più mi piace in un bel posto, ma non riesco a pensare un modo migliore per trascorrere il mio cinquantésimo compleanno!

Quindi un grazie a tutti quanti sono potuti venire e che hanno reso un'uscita di arrampicata, un momento memorabile della mia vita.

Marco

MAU, viaggio tra le terre dei poeti

26 maggio/3 giugno 2014

Questo viaggio dal nome accattivante (in realtà acronimo di Marche/Abruzzo/Umbria) è stato un'esperienza veramente speciale.

L'esiguo (rispetto agli altri anni) numero di partecipanti, che forse inizialmente poteva sconcertare l'organizzatore, è stato il nostro punto di forza: 26 persone, in parte già affiatate per la partecipazione ai viaggi precedenti, hanno avuto modo di conoscersi tutti quanti e farsi conoscere.

Insieme abbiamo condiviso le piccole scelte che la capillare solita perfetta organizzazione lasciava libere, insieme abbiamo apprezzato la

maestosità dei Monti Sibillini e la quiete dei borghi del Parco della Maiella, insieme abbiamo gustato le specialità della cucina, semplice ma gustosa, di queste regioni.

Leopardi, D'Annunzio ed Ovidio ci hanno tenuto un pochino compagnia, grazie alle letture di Laura e di Lucia, che ci hanno riproposto le poesie ed i brani più famosi di questi grandi.

E poi ci hanno pensato il dolce **Senzanome** (tipico di Scanno, insieme ai mostaccioli) gradito a D'Annunzio, il paesaggio dei Sibillini "i monti azzurri" cari a Giacomo Leopardi, l'infiorata di confetti delle botteghe di Corso Ovidio a Sulmona a ricordarci lungo il viaggio.

Viaggio interessante e vario (come tutti quelli che ha organizzato Franco nel passato, e che organizzerà in futuro, speriamo!), che ci ha fatto cogliere di queste regioni, in parte a noi già note, aspetti decisamente inusuali:

- un suggestivo trekking...in discesa dal Monte Conero al mare, con squarci mozzafiato di panorama sulla Baia delle due Sorelle
- la spettacolarità delle Gole dell'Infernaccio, anguste e cupe, e le pisciarelle...
- la grandiosità e la quiete della Piana di Castelluccio (produttrice delle omonime lenticchie: e che bella mangiata al "Rifugio degli Alpini"!)
- la magia di Pescocostanzo, borgo a 1400 m nel Parco della Maiella, ampliata dall'appassionata presentazione della nostra guida, Carlo Riboldi
- l'ottima scelta di prodotti abruzzesi offerta dalla bottega "Soldo di Cacio" nella piazza più importante di Sulmona
- Il trekking "per tutti" fino alla rocca di Castrovalva, il borgo di Escher nel Parco Nazionale d'Abruzzo
- l'atmosfera mistica di Greccio: frate Luciano (che ha promesso di venire a trovare il prossimo anno in occasione dell'ostensione della Sindone) ci ha presentato un S.Francesco in tutta la sua semplicità ed umanità
- solo per citarne alcuni.

Un viaggio affascinante, che ciascuno di noi si porterà dentro, nella memoria e nell'animo.

Grazie Franco, grazie a ciascuno dei partecipanti!!!!

Un abbraccio a tutti voi

Corinna

7 giugno – A zonzo per Frassinetto

Con la guida di Enrico e Laura ed una mascotte particolarmente in gamba (Diego, il loro nipotino) in 19 siamo andati a zonzo in una zona del Canavese sconosciuta per molti di noi.

Prima tappa: Frassinetto, che è situato con le sue frazioni su di un altopiano con una splendida vista. Soprattutto a Chiapinetto abbiamo scoperto le abitazioni “a conchiglia a valve chiuse,, una robusta architettura fatta di archi, colonne e stretti passaggi con archi a tutto sesto e porticati con un’unica apertura verso la via principale. Visitando la chiesa parrocchiale abbiamo visto le opere del pittore Carlo Bonatto Minella, nato a Frassinetto, bravo, ma vissuto troppo poco (è morto a soli 22 anni). Altra figura importante di Frassinetto è Lorenzo Galtruccio (quello dei negozi di stoffe pregiate): di umili origini è riuscito a creare una catena di negozi nelle maggiori città, esportando anche all’estero il buon gusto italiano.

Lasciate le auto al Pian de la Ciulerj siamo saliti ai 1400 metri dell’area pic-nic sopra S.Elisabetta tra boschi di betulle, frassini, ginestre fiorite e distese di narcisi. Qui abbiamo assistito alle evoluzioni di un aliante e alle prodezze di alcuni sportivi di parapendio.

Poteva mancare una provvista di formaggi? No, ottimi quelli di capra comperati a Berchiotto, dove su di una cappelletta è scritto:

*Viandante che per questa via
vai presso a Dio
non dimenticarlo mai!*

Sulla via del ritorno ci siamo fermati a S.Maria di Dobbazio, l’antica parrocchiale di Pont, costruita dai ruderi di precedenti edifici del XI-XII secolo. Aggrappata ad uno sperone roccioso, colpisce per i suoi due altari maggiori contigui e per i suoi sotterranei con l’ossario (furono usati come sepoltura sino alla rivoluzione francese).

Sulla piazzetta davanti alla Chiesa, che domina la valle dell’Orco, ci siamo salutati ringraziando Enrico e Laura per la loro disponibilità e dandoci un arrivederci alla prossima gita.

Marina

8 giugno – Torre Germana (2197 m)

Rinunciamo alla programmata gita a Punta Roma causa il forte innevamento ancora presente nella zona del Monviso, che avrebbe aumentato difficoltà e tempo di percorrenza di una gita già di per sé abbastanza lunga. Così – visti anche i pochi iscritti – scegliamo la Torre Germana, in Valle Stretta; è un bel torrione di roccia giallastra sul versante Sud della Punta Gasparre, caratteristico per le sue linee verticali e i pini silvestri che si trovano in cima. Facciamo la salita per la via Gervasutti, che è quella più classica, interessante e frequentata, che percorre lo spigolo Sud-Sud-Ovest, con difficoltà fino al IV + /V-.

La giornata è bella, leggermente ventilata ed il ghiaione che risaliamo faticosamente è ancora in ombra; sbuchiamo al sole poco prima di arrivare all’attacco. L’ambiente è quasi dolomitico, di fronte abbiamo la

Parete dei Militi, la roccia è verticale, un poco lucida per i numerosi passaggi, solida sulle difficoltà, altrove rotta e coperta di detriti mobili.

Siamo alle prime arrampicate dell'anno, quindi ancora un po' "arrugginiti", e così lasciamo a Daniele il piacere e la soddisfazione di salire da capocordata fino in vetta. Uno spuntino ed un breve riposo al sole, poi è la volta di scendere: con una corda doppia ci caliamo ad una cengia, dove un sentierino porta ad una breve placca sopra al colletto a Nord della Torre. Un ripido canalino di detriti mobili ci riporta rapidamente sulla traccia di sentiero seguita in salita.

Giorgio

13-15 giugno – GM GIOVANI S. Martino di Castrozza

Un lungo trasferimento in auto attraverso il nord Italia, per raggiungere S. Martino dopo aver scavalcato il passo Rolle, ma che bella esperienza! In quattro ci lasciamo trasportare da questa idea, io e Sergio con la mountain bike al seguito, Matteo e Lorenzo per partecipare all'iniziativa voluta e realizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo. Il paesaggio circostante, dominato dal gruppo delle Pale è ancora abbondantemente innevato, ed una pioggia a tratti battente ci accoglie venerdì all'ora di pranzo presso la casa dei Forestali di S. Martino.

Il pomeriggio prevede un approccio graduale con l'arrampicata nel bellissimo impianto polivalente dotato di palestra di roccia indoor. Dopo aver provato varie vie i ragazzi non disdegnano di terminare il pomeriggio con una sana partitella a calcetto.

Il giorno successivo l'itinerario previsto viene rimodulato su una quota più bassa più praticabile. Lo sviluppo del percorso è notevole e i ragazzi hanno modo di conoscere il paesaggio dolomitico tipico della zona di S. Martino, grazie anche a condizioni meteo migliorate. Per i più piccoli una gita ad hoc con gli asinelli permette di gustare il paesaggio e il contatto con questi umili quadrupedi. Nella notte la stanchezza prevale e così il proposito dei ragazzi di restare svegli per la partita Italia – Inghilterra ai mondiali in Brasile svanisce

La domenica il tempo torna cupo e la mattinata viene dedicata ad una breve escursione all'imponente foresta demaniale di Paneveggio e ai laghi di Colbricon con il prezioso supporto di una guida naturalistica.

Che dire: un bellissimo weekend ... per pochi intimi, considerato il ristretto numero di partecipanti, 4 ragazzi (da Torino e Roma) e vari bambini. Un'esperienza molto positiva, ben ideata e realizzata con cura da Francesca Carobba e dalla Commissione e dalla sezione di Vicenza (un grazie particolare a Beppe Stella) a cui va il nostro plauso e l'invito a perseverare con proposte di qualità come questa!

22 giugno – Punta Basei (gita alpinistica)

Come prima meta per l'allenamento in vista del Gran Paradiso è stata scelta da Cardellino&Co la Punta Basei.

L'assonnata comitiva parte da Torino con tempo incerto e molto sonno, aggravato dall'interminabile tratto di statale per arrivare alla partenza; superato il trauma da prima calzata dei Koflach (per alcuni, incluso il sottoscritto), ci si incammina fino al primo vero nevaio e lì, in preparazione a ciò che avremmo dovuto affrontare durante il primo week end di luglio, calziamo ramponi, ghette e imbrago.

Da lì si arriva fino alla vetta lungo comodi nevai, fino ad un breve tratto di corda fissa che porta fino all'incisione: "3338 m Punta Basei", confesso che mi sarebbe piaciuto godere di un diverso panorama, in quanto le condizioni meteo non erano le migliori, ma ci siamo accontentati e dopo un breve spuntino, giù per i pendii della salita dove qualche simpatico sciatore ha colto al volo l'occasione di farci notare, senza parlare, come con gli scii si scendesse nettamente più velocemente.

Nonostante il tempo, ho (abbiamo) molto apprezzato questa uscita, soprattutto perché ci (i giovani) ha rinfrescato la memoria sull'utilizzo di attrezzatura alpinistica e inoltre per l'opportunità di andare in quota facendo poco dislivello e perciò faticando poco.

Matteo Valle

28 Giugno – Viso Mozzo (3019 m)

Dopo la bella gita alla Punta Basei, e soprattutto in vista di quella al Gran Paradiso, il giovedì sera si è deciso di fare "quattro passi" anche sabato 28 giugno.

La meta prescelta è stata il Viso Mozzo, con la speranza di trovare ancora un po' di neve nella parte superiore della salita.

Così, di buon mattino, arriviamo al Pian del Re; la temperatura è abbastanza fresca, ma il sole illumina già il Monviso.

Siamo in 10 e di buon passo ci incamminiamo lungo il sentiero che porta al rifugio Quintino Sella.

Verso i 2500 m cominciamo a pestare un po' di neve ed il cielo si rannuvola. Quando giungiamo sotto il versante Ovest del Viso Mozzo vediamo che in realtà la copertura nevosa del pendio è piuttosto scarsa. Comunque, raccordando alcune lingue di neve, è possibile salire. A questo punto, dopo una breve sosta per rifocillarci, il gruppo si divide.

Formiamo 2 cordate: Lorenzo e Matteo con Mariateresa; Davide, Gianni e Sergio con me.

Calziamo i ramponi e ci leghiamo; per i ragazzi è la prima volta che procedono in cordata e quindi cerchiamo di spiegare loro le nozioni principali.

Appena pronti ci incamminiamo su per le ripide lingue di neve del versante Ovest del Viso Mozzo, mentre Giannella, Silvia e Marta, dopo averci seguito un po' con lo sguardo, proseguono lungo il sentiero alla volta del rifugio. Il tempo si è definitivamente guastato e noi procediamo tra le nebbie, ogni tanto raggiunti da qualche goccia.

Dopo qualche centinaio di metri di dislivello la neve finisce così, tolti i ramponi, continuiamo a salire lungo la ripida e faticosa pietraia.

In breve raggiungiamo la vetta.

Ci rifocilliamo, calziamo nuovamente i ramponi (per fare ancora un po' di pratica), ed iniziamo a scendere lungo i nevai che ancora ricoprono il versante S.

Al rifugio ci attendono le amiche e, soprattutto, i gentili gestori che sono ben lieti di rifocillare i nostri giovani.

Riposati e ristorati riprendiamo il sentiero di discesa.

A metà circa del percorso, poco sopra il lago Chiaretto, si scatena il temporale, breve ma intenso. Prima di arrivare alle macchine ci prendiamo ancora una seconda "lavata"....

Daniele Cardellino

5 - 6 luglio – Gran Paradiso (4061 m) (via normale)

Non capitava da tempo di trovarsi in 11 (9 alpinisti e 2 accompagnatori), tra cui tre ragazzi, per una gita sociale alpinistica!

Ed in più anche le previsioni meteo per la domenica erano discrete; una vera anomalia per quest'estate così perturbata.

Così, sabato pomeriggio, partiamo di buon passo da Pont Valsavarenche (1960 m), alla volta del rifugio Vittorio Emanuele (2735 m).

La giornata è abbastanza bella, e man mano che saliamo cominciano ad apparire le cime della Becca di Monciair e del Ciarforon; un vero spettacolo!

Senza fretta giungiamo al rifugio, che è al completo. Il gestore ci ha riservato i posti negli "chalet" prefabbricati posti vicino, confortevoli anche se un po' piccoli.

Il resto del pomeriggio è dedicato al riposo oppure a perlustrare il sentiero che l'indomani dovremo percorrere alla luce delle lampade frontali.

Durante la cena definiamo le cordate e tutti i dettagli per il giorno dopo, poi prepariamo gli zaini ed andiamo a dormire abbastanza presto; la sveglia è puntata alle 3,30.

Non è stato proprio un sonno profondo. Come spesso capita in quota si dorme poco e con frequenti risvegli; quando è ora ci si alza quasi volentieri.

La notte è stellata, non fa freddo....

Una veloce colazione ed alle 4,20 ci incamminiamo lungo la pietraia alle spalle del rifugio, lasciando a dormire Daniela e Marta, che rimangono.

Per mezz'ora procediamo tra massi e tracce di sentiero, poi incontriamo la neve.

Alle 5,30 la prima sosta per ritirare le frontali, calzare i ramponi e legarci in cordata: inizia la salita al Gran Paradiso!

Mi incammino con Lorenzo e Luca; seguono Giorgio con Davide e Sergio, Mariateresa con Silvana e Matteo, chiudono Marco e Giovanni.

Saliamo regolarmente, seguendo la traccia di decine di altre cordate; c'è molta gente ma questa prima parte della via normale è talmente ampia che non ci si intralcia.

A quota 3650 m circa, dopo quasi tre ore di cammino, ci concediamo un'altra breve pausa.

La cupola nevosa del Ciarforon è proprio di fronte a noi ed in lontananza lo sguardo spazia fino al Monte Bianco; la vetta del Gran Paradiso è invece nascosta dalle nuvole che si stanno addensando.

Fino a questo punto siamo andati bene; solo Mariateresa non sta molto bene perché patisce la quota.

Ben presto entriamo anche noi nelle nubi; superiamo la "schiena d'asino" senza quasi nemmeno accorgercene, e sempre immersi in un fastidioso candore lattiginoso, percorriamo il lungo semicerchio che porta sotto la vetta.

La crepaccia terminale è completamente chiusa e non presenta quindi alcun problema.

Le nostre quattro cordate, in quest'ultimo tratto, si sono leggermente distanziate, ma nel giro di pochi minuti siamo nuovamente tutti insieme.

Siamo ormai sopra quota 4000 m e la fatica si fa sentire; in particolare Mariateresa è sofferente, ma ha tenuto duro fino qui.

Ci concediamo un po' di riposo per bere e rifocillarci, nel mentre facciamo il punto.

La visibilità è sempre pessima, ma non fa particolarmente freddo e fortunatamente non c'è vento.

Purtroppo il percorso, da questo punto in poi, è obbligato e, a causa dell'affollamento, si creano coda ed ingorghi.

Decidiamo comunque di provare ad arrivare in vetta.

Attendiamo un momento di pausa nel transito delle altre cordate e superiamo gli ultimi metri su neve per arrivare alle rocce finali.

A questo punto però la situazione si complica perché l'intasamento di cordate è notevole.

Marco e Giovanni si dichiarano soddisfatti dell'anticima raggiunta; anche Mariateresa con Matteo e Silvana preferiscono tornare indietro.

Seguito da Luca e Lorenzo riesco a trovare uno spiraglio nell'intrico di corde ed in breve siamo in cima.

Mi volto a cercare la cordata di Giorgio e, grazie ad una breve schiarita, li vedo sulle rocce ad una trentina di metri dalla cima.

Giorgio mi comunica però che anche loro rinunciano; la stanchezza, il freddo alle mani, il caos delle cordate e la verticalità dei dirupi che improvvisamente si mostrano tra brandelli di nubi, hanno messo in crisi Davide e così ripiegano.

Peccato, perché nel giro di una decina di minuti la vetta del Gran Paradiso si libera e noi possiamo scendere incrociando solo un'altra cordata.

Alla terminale ci attende Giorgio, mentre le altre due cordate si sono già incamminate.

Scendiamo, sempre nelle nubi, fin sotto la "schiena d'asino", poi finalmente torna la visibilità.

Raggiungiamo gli altri e, dopo esserci slegati, riprendiamo la discesa lungo gli ultimi nevai e la scomoda morena, fino al rifugio, dove arriviamo a mezzogiorno in punto.

Qui ci attendono Daniela e Marta che hanno seguito la nostra salita tramite le radio.

C'è finalmente tempo per riposare e rifocillarsi; spunta anche una bottiglia di moscato portata da Sergio per festeggiare.

È vero che non siamo arrivati tutti in cima, ma comunque per i ragazzi è stata la prima volta sopra i 4000 metri, e sicuramente un'importante esperienza alpinistica.

Il sole scalda e senza fretta ci prepariamo a divallare.

Poi, dopo aver dato un ultimo sguardo alle cime che stanno scomparendo tra le nuvole, torniamo a casa.

Daniele Cardellino



13 luglio – Mompellato (arrampicata)

In realtà il calendario prevedeva la salita della via Ottoz alla Pyramide du Tacul. Purtroppo le previsioni meteo negative e la presenza di neve fresca in quota ci hanno fatto cambiare la nostra meta.

Inoltre i partecipanti, questa volta, sono stati veramente pochi; dopo la "defezione" di Stefano siamo rimasti solo in due: Giorgio ed io.

Decidiamo quindi di andare ad arrampicare sulle pareti di Mompellato, vicino al Colle del Lis. Dal parcheggio l'avvicinamento è breve e co-

modo; in circa 30 minuti siamo alla base del settore chiamato Placche della Comodità dove saliamo una via di tre tiri (Comoda la vita 4/4 + /3).

Decidiamo poi di spostarci al Torrione dei Falchi per salire, tra le nebbie, la via Schifinix. Sfidando ancora un po' le nuvole, che continuano ad addensarsi, ci trasferiamo ancora al Primo Torrione per "affrontare" l'Oratorio delle Delizie (4/5).

Tutto sommato una tranquilla domenica di arrampicata, senza neanche prendere pioggia...

Peccato essere stati solo in due.

Daniele Cardellino

7 settembre –Rio Antolina (Val d'Ossola) **Torrentismo**

Vedendo via via scemare i partecipanti (colpa degli avvii scolastici), decidiamo di affrontare un torrente nuovo. Con Stefano ed Ema ci portiamo fino a Crodo in val d'Ossola al Rio Antolina.

Procediamo su un fondo scivolosissimo in questo canyon che diventa più bello ad ogni calata.

Grossi massi incastrati creano bellissime cascate che scorrono su rocce di colori molto singolari: colate rugginose, muschi scuri e venature dal rosso scuro al violaceo.

Dopo un tratto con tanti tronchi abbattuti che riempiono le pozze, eccoci al finale. Sembriamo quasi in grotta tanto siamo inforati e ci troviamo davanti, tra luci e colori incredibili, una calata in vuoto da 55 m con getti d'acqua che cadono da più direzioni. Sporgersi per iniziare la calata lascia sempre col fiato sospeso, ma una volta appesi alla corda non resta che ammirare questo ambiente stupendo celato alla vista esterna.

Dario



Notizie dal Reviglio

28 giugno - 6 luglio – Settimana Famiglie con bimbi

Si conclude oggi la nostra prima esperienza al Rifugio. Io, mio marito e il nostro bimbo di quattro anni, siamo stati qui insieme a altre bellissime famiglie con tanti vivaci e rumorosi bambini. L'esperienza è stata bellissima e tanto arricchente.

Il rifugio è accogliente e soprattutto le persone ci hanno accolti col sorriso e grande disponibilità. Nonostante la settimana piovosa, siamo ri-

usciti a “riempire” tutti i momenti, sempre in un clima sereno (tra di noi, non fuori!!!) e disteso.

Grazie a tutti e grazie alla montagna che ci offre paesaggi così meravigliosi, aria buona e possibilità di vivere tempi “più lenti”....

P.S. Un grazie speciale anche alle cuoche...per i profumi...e i piatti deliziosi...

Più ricchi e felici torniamo a casa....Grazie

Clara, Stefano e Andrea

Ricordi dal Reviglio...

Questa estate, per la prima volta, io, mio marito e mio figlio abbiamo partecipato alla settimana per i bambini al rifugio Reviglio.

L'esperienza è stata sicuramente positiva e i motivi sono tanti...Innanzitutto l'amichevole accoglienza di chi ha organizzato la settimana e delle famiglie coinvolte, l'aria che si respirava era serena, allegra e gioviale. Nonostante il tempo non troppo bello siamo riusciti a fare diverse attività e camminate tra le montagne che ci circondavano; camminare su quei sentieri offre una bella occasione per respirare aria pulita, per fare una “sana” fatica, per alleggerire la mente e per gioire e provare soddisfazione una volta arrivati in cima. Le camminate erano “a portata di bambino” anche del mio che era poco abituato a fare scarpinate e poi l'esperienza dell'arrampicata è stata memorabile!

Il Reviglio è accogliente e comodo nella sua semplicità e rispecchia perfettamente la figura del “rifugio” come luogo di riparo, di protezione, che ti stacca un poco dalla tua quotidianità. Non posso non citare e ringraziare le cuoche che ci hanno offerto piatti buonissimi in gran quantità! L'esperienza al Reviglio ha “nutrito” me e la mia famiglia in tutti i sensi...

Le serate molto fresche di questa estate dal clima un po' bizzarro sono state “scaldate” non solo dal caminetto acceso, ma sicuramente anche dalla gradevole compagnia, dal piacere di stare insieme nella semplicità, dai cori e dalle risate dei bambini e dai loro giochi...circondati dalle montagne che da sempre trasmettono sensazioni di pace e tranquillità.

Grazie...di cuore...per un'esperienza da ricordare e da ripetere!

Clara

12 luglio – Approvvigionamento Reviglio

L'estate è arrivata, anche se non sembra, e come tutti gli anni bisogna rifornire il Reviglio. Così sabato mattina ci siamo ritrovati, in una decina di soci, alla Metro.

L'organizzazione è ormai collaudata; divisi a coppie, ognuno con la sua lista ed un carrello. In circa 2 ore la spesa è conclusa e con i nostri 10 carrelli stracarichi e un po' di pazienza “intasiamo” la cassa. Espletata anche la formalità di pagare non resta che caricare tutto sul furgone.

Fortunatamente siamo in tanti, così anche questa fatica viene fatta rapidamente. A questo punto per alcuni il lavoro è terminato e possono tornare a casa; in 5 invece, con il furgone ed una macchina, partiamo per lo Chapy. Ovviamente abbiamo appena il tempo di arrivare che comincia a piovigginare...

Riesco a salire con il furgone fino alla nostra casa, dove Carmen, Uolga, Giacomo e Marco attendono per aiutarci a scaricare. Sotto la pioggia trasportiamo tutte le provviste; Carmen, in cantina ed in cucina, dispone ed organizza il tutto.

Poco dopo che abbiamo finito smette anche di piovere.

Un po' di riposo e poi rientriamo a Torino.

Grazie a tutti i soci che hanno collaborato.

Daniele Cardellino



Notizie flash dalla Val di Susa...

Al momento di mandare in stampa il presente notiziario non mi sono ancora completamente ripreso dalla due giorni al Rocciamelone, tuttavia faccio lo sforzo di inserire almeno un breve flash su questa bellissima esperienza. Dopo molti dubbi le previsioni meteo sono più che incoraggianti, e un sole radioso accoglie sin da sabato i soci intervenuti, chi da vicino e chi anche da molto lontano. Tutto fila liscio e le tre strutture prescelte accolgono i soci; persino il Ca' d'Asti, al massimo della capienza, è tutto sommato più che vivibile.

La domenica, scaldata da un sole abbagliante, scorre via intensa ma non frettolosa; la S. Messa celebrata in vetta da Don Melchor ci raduna sul terrazzo sotto lo sguardo benevolo di Maria, poi Fulgido e i suoi ragazzi ci regalano un dolce e graditissimo spuntino per sostenere la discesa fin verso Susa. Qui, nella quiete di Villa S. Pietro, abbiamo il tempo incontrare gli amici rimasti in valle e scambiare qualche parola gustando un ristoro più sostanzioso, più che meritato (mi riferisco soprattutto all'ultima pattuglia del 'rescue team'...).

Sono veramente contento di questa manifestazione, a lungo preparata e poi perfettamente realizzata (non sono parole mie ma di amici di varie sezioni) con il contributo di tutti.

A costo di apparire retorico, un grazie veramente grande a tutti coloro che si sono impegnati a fondo per questa festa a beneficio di tutti gli amici intervenuti. Ho visto in azione lo spirito di servizio che deve animare la nostra attività, sono orgoglioso di quanto avete fatto!

Marco Valle



VITA SOCIALE

LUTTI

Il 23 maggio scorso, all'antivigilia della partenza per il viaggio-trekking in Marche-Abruzzo-Umbria, è venuto a mancare improvvisamente l'amico ALDO BONINO (66 anni), che nei due anni precedenti aveva partecipato alle nostre iniziative.

È stato un triste annuncio, che ha dolorosamente colpito tutto il gruppo dei partecipanti e coloro che avevano avuto modo di conoscerlo.

Di lui si apprezzavano molto la cultura e la grande volontà partecipativa: sempre pronto a partire e ad essere tra i primi del gruppo. Si soffermava volentieri su ogni cosa, dimostrando interesse e grande competenza.

Fotografo appassionato, ci ha lasciato tante bellissime immagini, poi riprodotte nei DVD dei nostri viaggi.

Facevano una affiatatissima coppia Aldo e la moglie Rosanna, ora afflitta da grandissimo dolore insieme alle 2 figlie, i generi ed i 3 nipotini.

Un piccolo gruppo di noi è andato al cimitero di San Martino Alfieri, dove è sepolto, a portargli il nostro saluto; con Rosanna poi, abbiamo visitato il Castello di Govone ed il Castello di Cisterna d'Asti, con la bellissima collezione degli strumenti di "antichi mestieri" allestita all'interno.

Siamo contenti di aver trascorso con la cara Rosanna una giornata serena in amicizia, stimolati dal desiderio di portarle la nostra solidarietà.

Franco



Il 13 settembre è mancata, dopo lunga malattia, Celestina DePaoli, colonna portante della Giovane Montagna in anni passati. Una preghiera per i famigliari.



NOTIZIE DELL'INTERNO

Come avete visto, durante l'estate la nostra sede ha ricevuto un tocco di colore nuovo: considerando l'anno celebrativo abbiamo approfittate delle vacanze del nostro drappello di ragazzi per rendere più vivo l'ambiente che ci accoglie ogni giovedì. Alla rinfrescata si è poi aggiunto un provvidenziale intervento di Giorgio sulla scala che dà accesso al seminterrato, con l'aggiunta di nastro antiscivolo ai gradini e con la sistemazione del muro lato destro, ora trattato contro l'umidità. Qualcosa resta ancora da fare, ma la nostra sede ora ha un altro aspetto.

Per i ragazzi è stata una piccola occasione per cimentarsi in un'attività creativa e istruttiva (della serie, 'la pennellessa' questa sconosciuta), e hanno dimostrato di sapersela cavare più che bene, anche oltre le aspettative dei genitori; certo, resta qualche margine di miglioramento nelle rifiniture, ma io sono più che soddisfatto!

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno contribuito in vario modo all'opera, in particolare a Davide, Lorenzo, Matteo V., Ilaria, Andrea, Matteo B. e Monica!

Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede il 4 dicembre 2014 (forse!)

Cari Soci, è stato deciso di chiudere il Conto corrente Postale.
È attivo per qualsiasi necessità il seguente conto corrente bancario intestato a:
"ASSOCIAZIONE GIOVANE MONTAGNA SEZIONE DI TORINO"
IBAN: IT53 J 0200801171000103068902
presso UNICREDIT TORINO CROCETTA
già utilizzato per i soggiorni al Reviglio.

**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse sono riportate come fornite dai relatori.

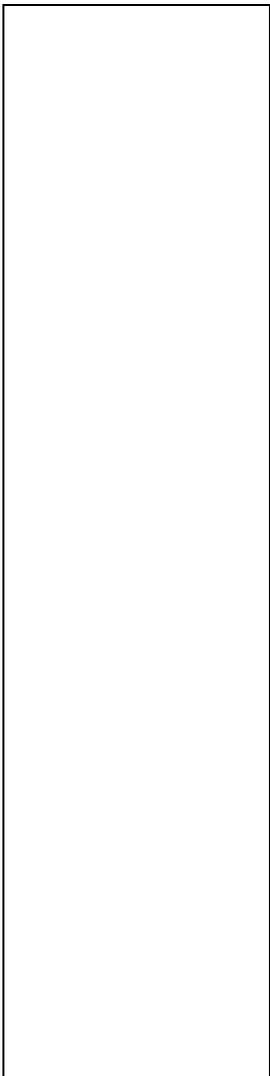
Redazione a cura di E. Rocco e M Bolla

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*

